

Peste suina Africana

Situazione aggiornata e strategia in atto da parte della Regione Emilia-Romagna

Peste suina Africana

Peste Suina Africana: azioni a salvaguardia degli allevamenti suinicoli e della produzione, commercializzazione ed esportazione delle carni in Emilia-Romagna

Che cos'è la peste suina africana

La **Peste suina Africana** (PSA) è una malattia infettiva di origine virale contagiosa che colpisce **ESCLUSIVAMENTE** animali appartenenti alla famiglia dei **suidi** (Suidae) con **letalità** che possono arrivare alla quasi totalità degli animali colpiti, come risultato di una febbre emorragica



NON COLPISCE L'UOMO

Caratteristiche del virus

- Persiste per lunghi periodi nel sangue, nelle feci e nei tessuti degli animali
- Per mesi nelle carcasse degli animali morti
- Sopravvive per lunghi periodi nella carne non cotta o poco cotta anche se congelata e nei prodotti derivati stagionati



Come si può diffondere la malattia

- **Per contiguità** da cinghiali infetti direttamente da territori confinanti
- **«Fattore umano»**: evento non prevedibile, attualmente è il fattore di rischio più alto a seguito di contatto diretto, dei suini domestici o selvatici, con alimenti/materiali contaminati veicolati da trasportatori, turisti, lavoratori stranieri, viaggiatori, ecc.



Come si trasmette

- **Contatto diretto** tra animale malato o infetto e animale sano
- Tramite alimenti, rifiuti o residui di cucina di origine suina infetti
- **Contatto indiretto** con oggetti e persone contaminate: veicoli, attrezzature agricole, attrezzi da caccia, abbigliamento
- Non è esclusa la trasmissione meccanica da parte di insetti



Inverno: il virus sopravvive nelle carcasse grazie alle basse T°

Non tutti I cinghiali si infettano; circa il 20-30% non si infetta;

Il **virus** rimane nell'ambiente con le **carcasse, escreti e secreti**

Cinghiali guariti possono avere ancora il virus per **max 100 gg** adesi ai globuli rossi (FLI; Feliziani? De Mia?)

Primavera: nuovi nati oppure movimenti locali, fanno **ri-iniziare il ciclo**

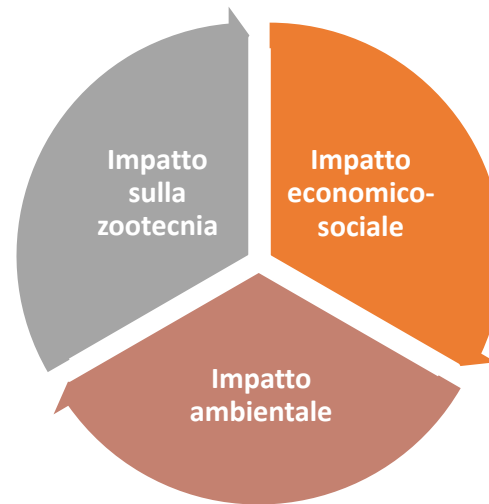
La persistenza del virus **NON è cinghiale densità dipendente**



Perché è un problema di sanità pubblica?

La malattia non si trasmette all'uomo, ma causa danni diretti agli allevamenti di suini colpiti

problemi igienico-sanitari prolungati nel tempo per la presenza delle carcasse di cinghiali nell'ambiente



Enormi conseguenze economiche e sociali dovute a:

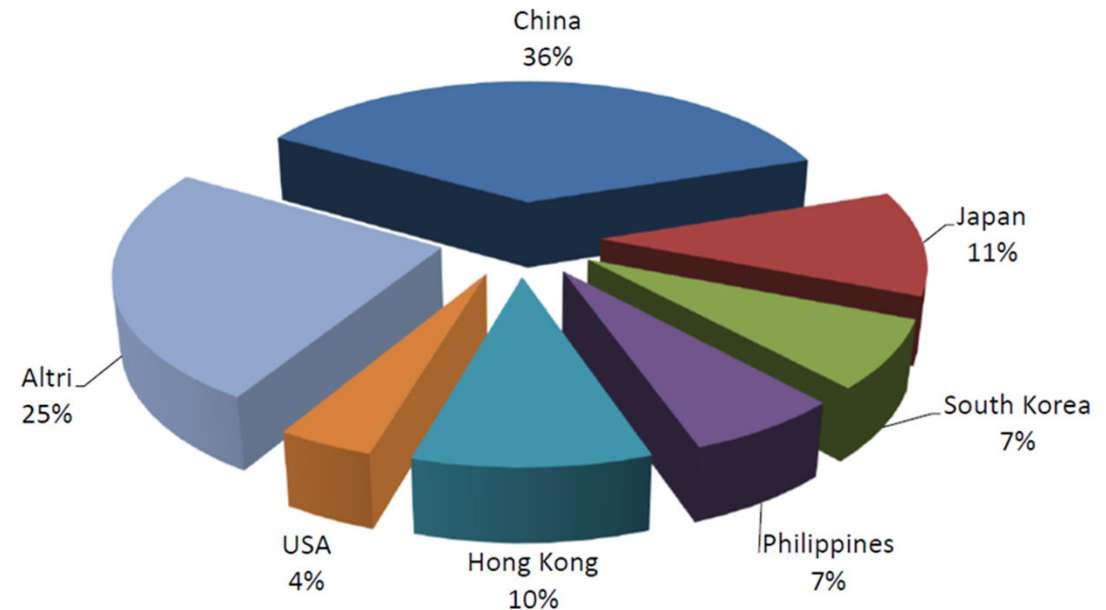
- costi per l' eradicazione
- blocco delle esportazioni dei prodotti a base di carne suina
- danni diretti negli allevamenti colpiti

Importanza del settore suinicolo in Emilia-Romagna

Più di un milione di suini allevati

Oltre 30.000 lavoratori del settore dei salumi

Cina e Giappone sono stati tra i primi paesi che hanno applicato il blocco totale delle esportazioni a seguito dei casi di PSA nei cinghiali in Italia



Cosa sono le ZONE DI RESTRIZIONE:

Zone geograficamente delimitate, sottoposte a misure speciali di controllo

ZONE DI RESTRIZIONE di Tipo II

Territori in cui è stata identificata la presenza di casi di PSA **nei cinghiali selvatici**

ZONE DI RESTRIZIONE di Tipo I

Area al confine con la zona di restrizione II e III

ZONE DI RESTRIZIONE DI Tipo III (NON in Emilia-Romagna)

Territori in cui è stata identificata la presenza di casi di PSA nei suini domestici

Diffusione della PSA nel mondo

Scomparsa in Europa dalla fine degli anni '60, **nel 2007** la malattia è ricomparsa nelle regioni caucasiche (Georgia, Armenia, Azerbaigian) e, successivamente, in Russia, Ucraina e Bielorussia.

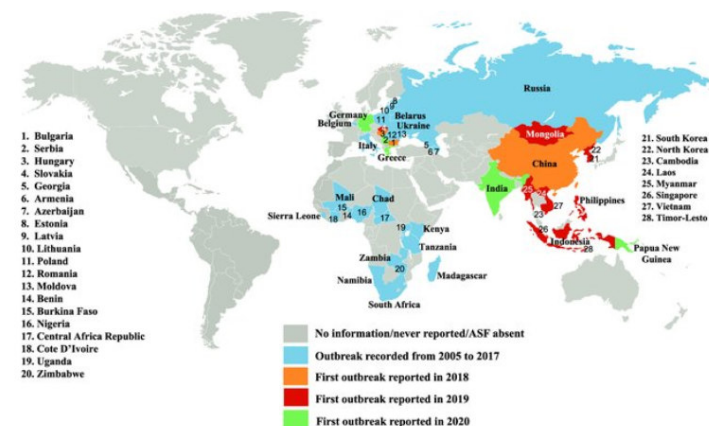
Nel 2014 il virus ha raggiunto i paesi dell'Unione Europea (Lituania, Paesi Baltici, Polonia).

Fra il **2016 e il 2018** ha via via interessato numerosi territori (**Moldavia, Repubblica Ceca, Romania, Ungheria, Bulgaria, Belgio**, quest'ultimo raggiunto dal virus tramite un "salto" causato da attività umane).

Tra il 2019 e il 2020 il virus è arrivato in Serbia, Grecia e Germania. Contestualmente, la PSA è comparsa la **Cina nel 2018** espandendosi poi nei paesi del Sud-Est asiatico e dell'Oceania (Papua Nuova Guinea).

Nel 2021, anche l'America ha notificato casi di malattia (Repubblica Dominicana e Haiti).

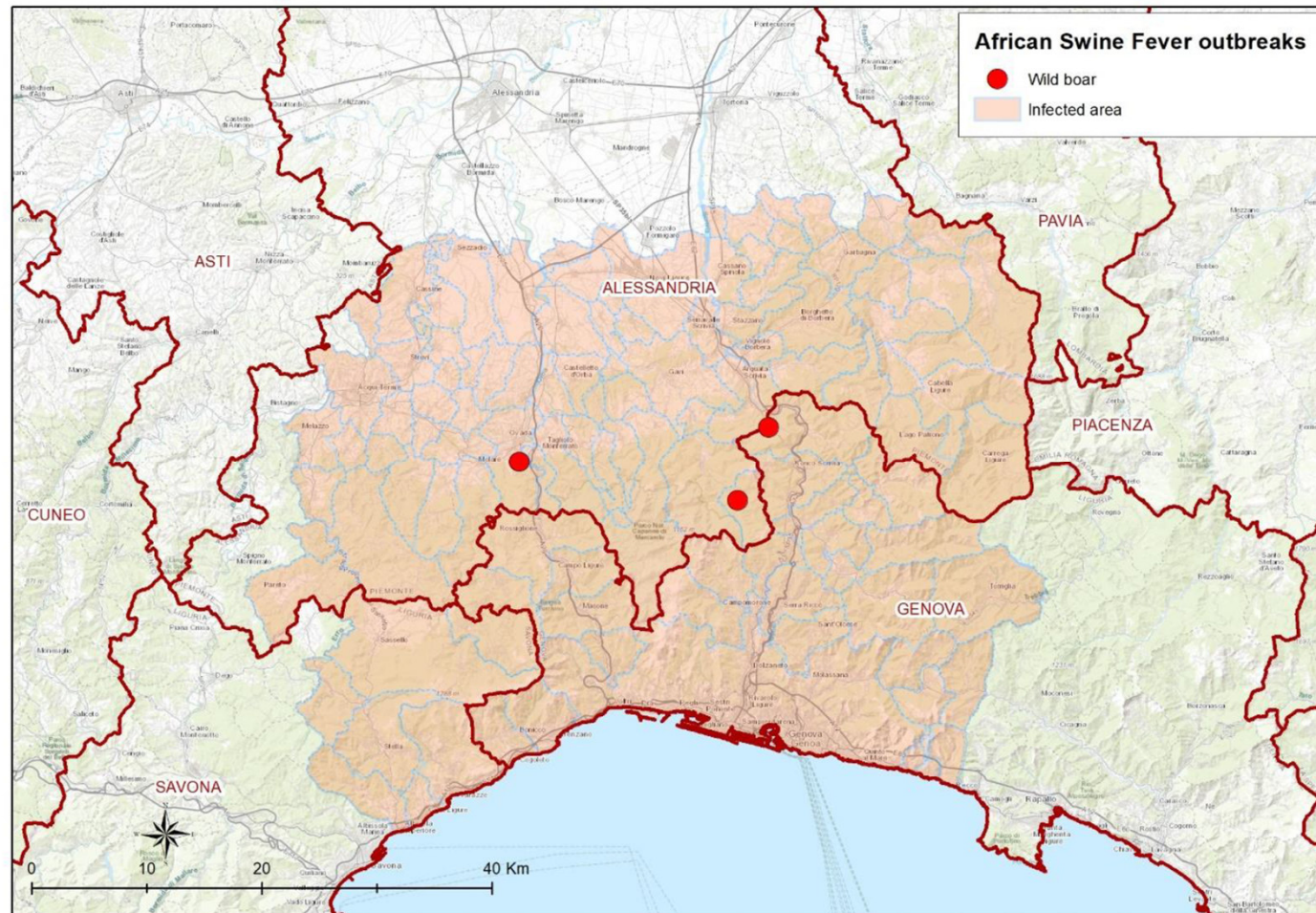
In Italia, il primo cinghiale positivo è stato rinvenuto il 27 dicembre 2021 (esito del 7/1/2022)



Primo focolaio in Nord Italia 7 gennaio 2022

La Peste Suina Africana è presente in Italia, limitatamente alla Regione Sardegna, sin dal 1978, **ma con un sierotipo diverso da quello che sta circolando attualmente in Europa.**

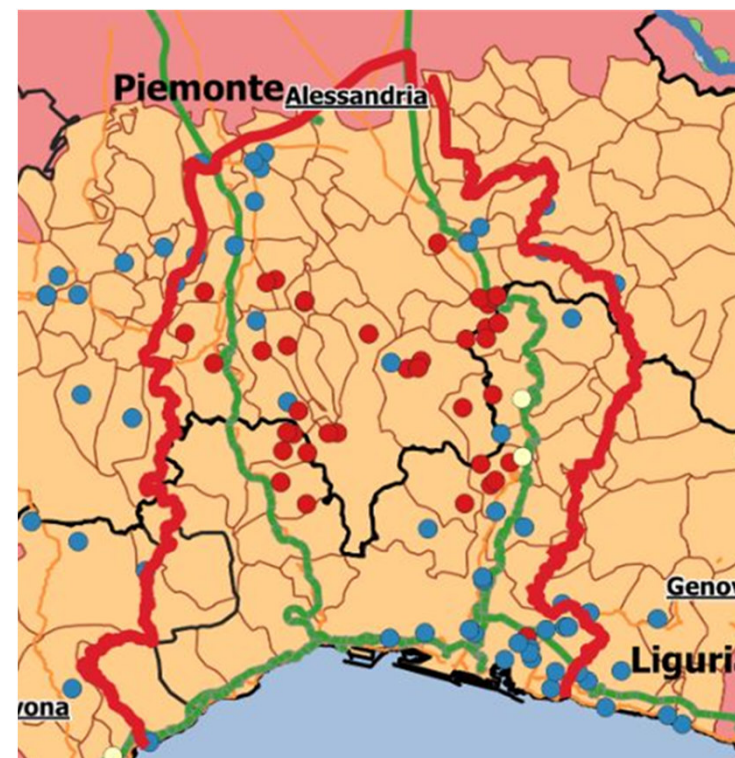
In data 7 gennaio si è avuto la conferma di un caso di PSA in un cinghiale del Comune di Ovada (Alessandria), seguita da altri due casi, nei comuni di Isola del Cantone (GE) e Fraconalto(AL).



Strategia per l'eradicazione

Al fine di contenere la diffusione della popolazione di suini selvatici e poter rallentare la diffusione della malattia si era previsto per circoscrivere la zona infetta, di rafforzare le barriere fisiche già esistenti per le due autostrade A26 e A7 e la costruzione di una seconda barriera artificiale esterna e parallela alle due autostrade per delimitare una “**zona cuscinetto**” detta anche «**zona bianca**» che, per essere efficace,

Avrebbe dovuto essere installata completamente entro la fine del mese di giugno 2022.



A livello nazionale è stata istituita la figura del **Commissario straordinario per la PSA**

Svolge le attività previste e disciplinate della [legge del 7 aprile 2022, n. 29](#)

a) **coordina** i servizi veterinari delle aziende sanitarie locali, le strutture sanitarie pubbliche, le strutture amministrative e tecniche regionali nonché gli enti territorialmente competenti;

b) **verifica la regolarità dell'abbattimento e distruzione degli animali infetti** e dello smaltimento delle carcasse di suini nonché le procedure di disinfezione svolte sotto il controllo della ASL competente.

- **E' supportato dall'Unità centrale di crisi del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e si avvale degli enti del Servizio Sanitario Nazionale.**
- **La Direzione generale della sanità animale del Ministero della salute assicura il necessario supporto per lo svolgimento delle relative funzioni**
- **Nell'ambito delle funzioni attribuite, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli e far fronte a situazioni eccezionali, può adottare, con atto motivato, provvedimenti contingibili e urgenti. (messa in opera di recinzioni o altre strutture temporanee amovibili idonee al contenimento dei cinghiali selvatici)**

Perchè la strategia iniziale non ha funzionato

- L'installazione delle barriere è partita in forte ritardo e **mai nell'area di interesse della nostra regione** (fine installazione prevista per luglio 2022 – inizio lavori giugno 2022)
- L'installazione delle barriere **non è comunque stata completata**
- Non è stata fatta la manutenzione
- Non sono state attuate le azioni che erano previste a seguito del completamento delle recinzioni

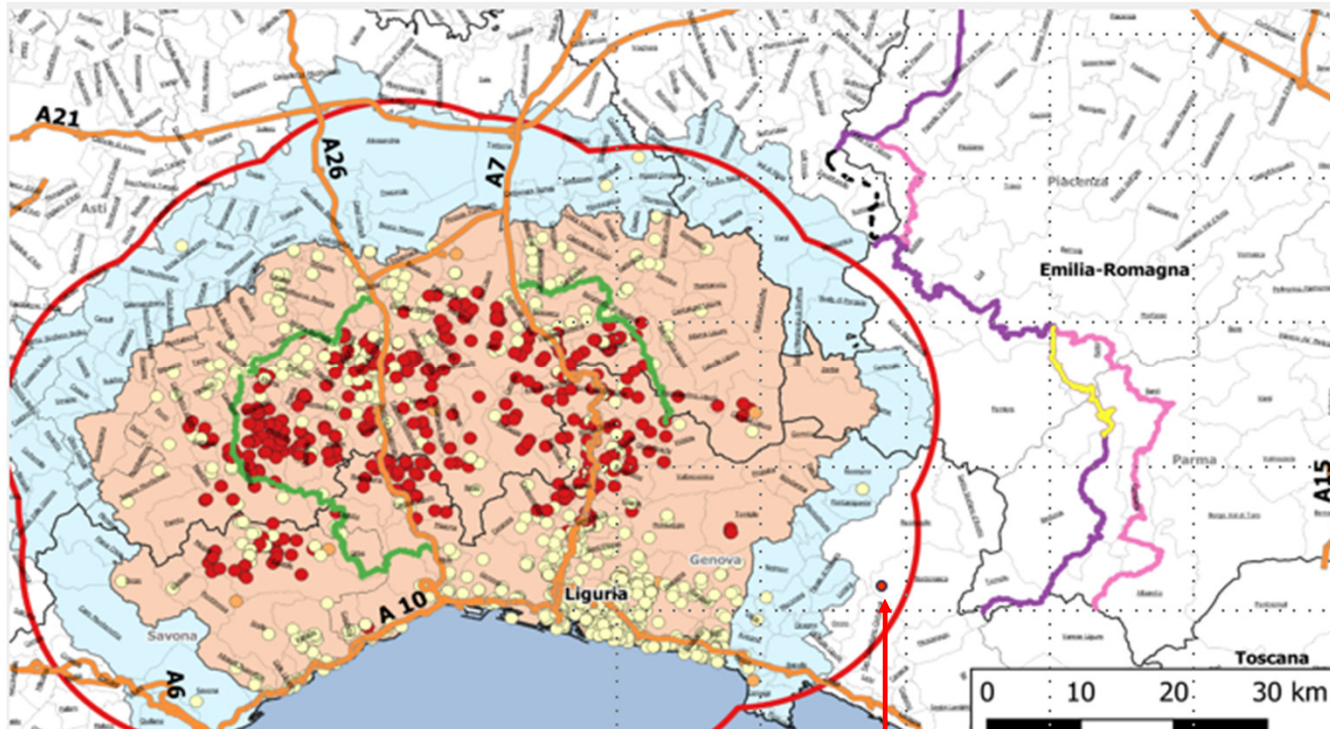
All'inizio del 2023 data la situazione epidemiologica si è reso necessario cambiare il progetto iniziale spostando il tragitto delle recinzioni più verso est , verso il territorio della Emilia –Romagna

Si è provveduto, in collaborazione con l'Osservatorio epidemiologico di IZSLER, alla definizione di un nuovo tracciato di recinzioni direttamente nel territorio della Regione Regione Emilia –Romagna.

Il nuovo tracciato è stato delineato **in zona non soggetta a restrizione** in quanto previsto lontano dai casi per avere tempo sufficiente per non essere raggiunto dall'onda epidemica prima del suo completamento

PER FERMARE LA DIFFUSIONE DELLA EPIDEMIA

- 200 Km di rete da implementare
- Costo 20 milioni di euro
- **€ 1.970.000 stanziati dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la AUSL di Parma**



caso del 21/07/23
10 km dal confine della prov. di Parma

PERCHE' NON HA AVUTO APPLICAZIONE

- Per le vie brevi il Commissario a luglio 2023 ha fatto sapere che il progetto che prevede un tracciato in zone non soggette a **restrizione è in contrasto con le possibilità operative del Commissario in base alle norme vigenti, limitate alle zone di restrizione**
- Con nota Prot. 0001275.12/10/2023-CSPSA-MDS-P il Commissario ci comunica che **«*allo stato attuale l'andamento dell'epidemia ha compromesso la strategia iniziale e che questa non risulta più adeguata allo scopo iniziale*»**
- Propone la istituzione di una **cabina di regia** per poter utilizzare i fondi resi disponibili dalla Emilia- Romagna

Azioni sanitarie messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna finalizzate alla protezione degli allevamenti di suini domestici



- **Determina 1190 del 25/01/2022**, “Emergenza Peste Suina Africana. Ulteriori indicazioni misure di biosicurezza previste dal Direttore Generale della Sanità Animale ”: **pianificazione, in tutto il territorio regionale di controlli ufficiali biosicurezza in tutti gli allevamenti commerciali della regione, dando priorità alla tipologia dei semibradi (considerati più a rischio)**
- A seguito dell'emanazione del DM 28 06 2022 il gruppo di lavoro regionale ha elaborato apposita **Check list e relativo manuale per la valutazione dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini di tipo familiare**, per permetterne il ripopolamento nella Romagna e nella provincia di Bologna- a scopo precauzionale, **è stato vietato il ripopolamento degli allevamenti famigliari nelle provincie di PC, PR, RE, MO.**
- Nel 2023, con **Nota del 10/03/2023**, è stato notificato alle ASL di programmare i controlli biosicurezza negli allevamenti stabulati e semibradi con capi. **Le provincie di Piacenza e Parma hanno controllato tutti gli allevamenti presenti.**
- **Facilitazione dei percorsi amministrativi finalizzati alla installazione di quanto previsto per assicurare la biosicurezza degli allevamenti suini**

Con Ordinanza 142/2023 del 2/10/2023, in applicazione dell'ordinanza 5 del Commissario, vengono definite le misure speciali di controllo nelle zone SOGGETTE A RESTRIZIONE II

Cinghiali selvatici

- Vietata l'attività venatoria collettiva (caccia collettiva effettuata con più di tre operatori) di qualsiasi tipologia e specie
- vietata l'attività venatoria nei confronti della specie cinghiale.
- Consentite le altre forme di caccia, nonché l'utilizzo di cani da caccia nelle attività di addestramento venatorio, purché nel rispetto del protocollo di biosicurezza di cui all'Allegato 4 dell'ordinanza n.5.
- L'attività venatoria può essere svolta con non più di tre cani contemporaneamente per cacciatore o gruppo di cacciatori.
- L'attività di controllo faunistico verso la specie cinghiale deve essere svolta nel rispetto di specifiche misure di biosicurezza
- Le Polizie Provinciali e le Aree protette per i territori di loro competenza in qualità di componenti dei GOT dell'Emilia-Romagna e coordinandosi con gli stessi, anche in attuazione di quanto disposto dal Commissario straordinario per la PSA, provvedono all'installazione dei dispositivi di cattura in coordinamento con i referenti dei Settori Agricoltura Caccia e Pesca territorialmente competenti

Suini detenuti(allevati)

- **Censimento di tutti gli stabilimenti che detengono suini;**
- Macellazione immediata di suini detenuti in allevamenti familiari, commerciali semibradi e stabulati;
- **Deroga alla macellazione con proseguimento attività se dotati di "biosicurezza rafforzata" e con macelli "designati";**
- **Controllo virologico di tutti i suini morti e sospetti;**
- In caso di trattamento su suini Non DPA> comunicazione all'ACL;
- Divieto di movimentare i suini detenuti, le carni fresche e i prodotti a base di carne, i sottoprodotti e il materiale germinale, **deroghe concesse in base al Reg. UE 2023/594.**

Con Ordinanza 142/2023 del 2/10/2023, in applicazione dell'ordinanza 5 del
Commissario ZONE SOGGETTE A RESTRIZIONE I

Cinghiali selvatici

- L'attività venatoria, e quella di controllo faunistico devono essere svolte nel rispetto delle specifiche misure di biosicurezza, tenendo conto della situazione epidemiologica
- La forma di prelievo venatorio d'elezione nei confronti della specie cinghiale è quella selettiva e in sub-ordine, la tecnica della girata.
- Nelle aree in cui tali tipologie di intervento non siano applicabili e/o efficaci, è consentito anche il prelievo venatorio tramite la braccata, per la sola stagione 2023-2024.
- In questo caso i caposquadra designati dovranno ricordarsi con il referente del Settore Agricoltura, Caccia e Pesca territorialmente competente, in coordinamento con il GOT, al fine di valutare la congruità degli interventi con la situazione epidemiologica e con l'obiettivo di contenere gli spostamenti di cinghiali verso aree indenni o altre Regioni, prevedendo lo svolgimento delle azioni ad una congrua distanza dalle stesse. Le singole azioni in braccata possono essere sospese dal referente del Settore Agricoltura, Caccia e Pesca territorialmente competente, in coordinamento con il GOT, qualora si ravvisi un rischio più elevato di diffusione del virus

Suini detenuti (allevati)

- Censimento di tutti gli stabilimenti che detengono suini;
- **Controllo virologico dei sospetti, verri e scrofe morte, suini >20 kg morti sabato e domenica;**
- In caso di trattamento su suini comunicazione all'ACL;
- Blocco dei modelli IV, prenotifica di 72 ore;
- Verifica dei livelli di biosicurezza, proseguimento dell'attività subordinato **all a "biosicurezza rafforzata"** e dispositivo DGSAF 12438 18 05 22;
- Divieto di movimentare i suini detenuti, **deroghe concesse in base al Reg. (UE) 2023/594**

Linee Guida Regionali per l'utilizzo della carni di selvaggina selvatica



Sono state redatte, in collaborazione con Assessorato Agricoltura,

Caccia e pesca , delle «Linee guida per la lavorazione delle carni di selvaggina selvatica», tenendo conto della attuale situazione epidemiologica della PSA:

- 1) **facilitare la «registrazione» dei Centri di lavorazione selvaggina**, evitando il passaggio attraverso gli sportelli SUAP dei Comuni, ma rivolgendosi direttamente ai Servizi Veterinari delle AUSL locali;
- 2) **Permettere** ai fini della quota destinata all'Autoconsumo e alla cessione diretta nell'ambito della provincia e provincie contermini, **la spellatura e la lavorazione delle carni fino alla suddivisione in quarti**;
- 3) **Fornire** agli operatori indicazioni relative alle «**buone pratiche di lavorazione**» di facile utilizzo, adattabili alle diverse situazioni .

Macellazione SUINI ALLEVATI IN ZONE SOGGETTE A RESTRIZIONE II e III

Suini allevati in zone di restrizione II e III: **Macellazione**

Condizioni per la designazione dei macelli :

1) l'operatore deve avere una procedura o istruzioni documentate approvate dall'Autorità competente locale che permettano la macellazione e lo stoccaggio dei suini provenienti da zone libere o da zone di restrizione II e III che garantiscono le condizioni generali e specifiche previste dal Reg. 2023/594 **separatamente da quella di suini provenienti da zone di restrizione I,II,III che non rispettano tali requisiti**



Elenco stabilimenti designati

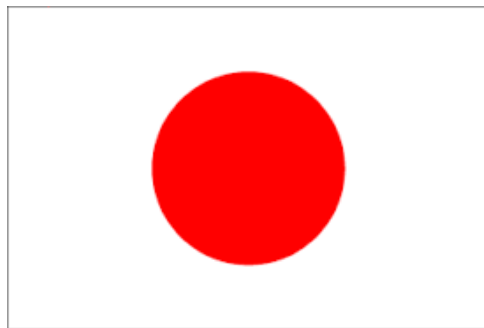
Gli elenchi di stabilimenti designati e di quelli che trattano esclusivamente carni fresche e prodotti ottenuti da animali detenuti in zona I o zona indenne vengono gestiti dai diversi paesi UE e sono consultabili al link:

https://food.ec.europa.eu/animals/animal-diseases/diseases-and-control-measures/african-swine-fever_en

Come Regione Emilia-Romagna partecipiamo ad un gruppo di lavoro Ministero della Salute – Regioni finalizzato a produrre delle indicazioni per gli operatori in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica, nonché alle diverse possibilità di commercializzazione dei prodotti a livello nazionale, europeo (scambi) e verso paesi terzi .

EXPORT PAESI TERZI

BLOCCO TOTALE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI PRODOTTI



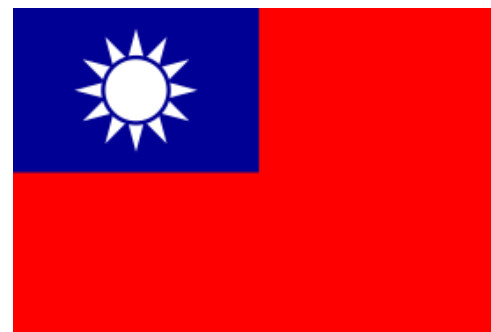
GIAPPONE



REP. POPOLARE CINESE



COREA DEL SUD



TAIWAN

EXPORT PAESI TERZI

APERTURA

PRODOTTI SOTTOPOSTI A TRATTAMENTI INATTIVANTI



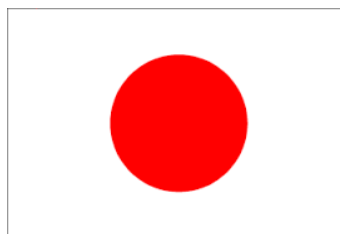
BRASILE



STATI UNITI



SUDAFRICA



GIAPPONE

EXPORT PAESI TERZI

APERTURA IN BASE AL PRINCIPIO DI REGIONALIZZAZIONE



CANADA

APPROVVIGIONAMENTO LIBERO DA ZONE INDENNI A CONDIZIONE CHE:

- **ALLEVAMENTI DI NASCITA E INGRASSO IN ZONA INDENNE**
- **MACELLO IN ZONA INDENNE**
- **IMPIANTI DI TRASFORMAZIONE IN ZONA INDENNE**
- **NESSUN RISCHIO DI CROSS CONTAMINAZIONE**

EXPORT PAESI TERZI

APERTURA

IN BASE AL PRINCIPIO DI REGIONALIZZAZIONE

STATI UNITI



1. PROSCIUTTI CRUDI A LUNGA STAGIONATURA:

Prosciutti con più di 400 giorni di stagionatura (tipo Parma)

2. PRODOTTI COTTI: Prosciutti cotti, mortadelle e cotechino.

I trattamenti di stagionatura lunga e di cottura sono riconosciuti come efficaci per abbattere il virus PSA e quindi questi prodotti possono essere esportati da tutte le zone del paese, incluse quelle sottoposte a restrizione per psa

3. PRODOTTI A BREVE STAGIONATURA: Salami, coppe, pancetta, culatte, culatello e altri prosciutti crudi stagionati meno di 400 giorni.

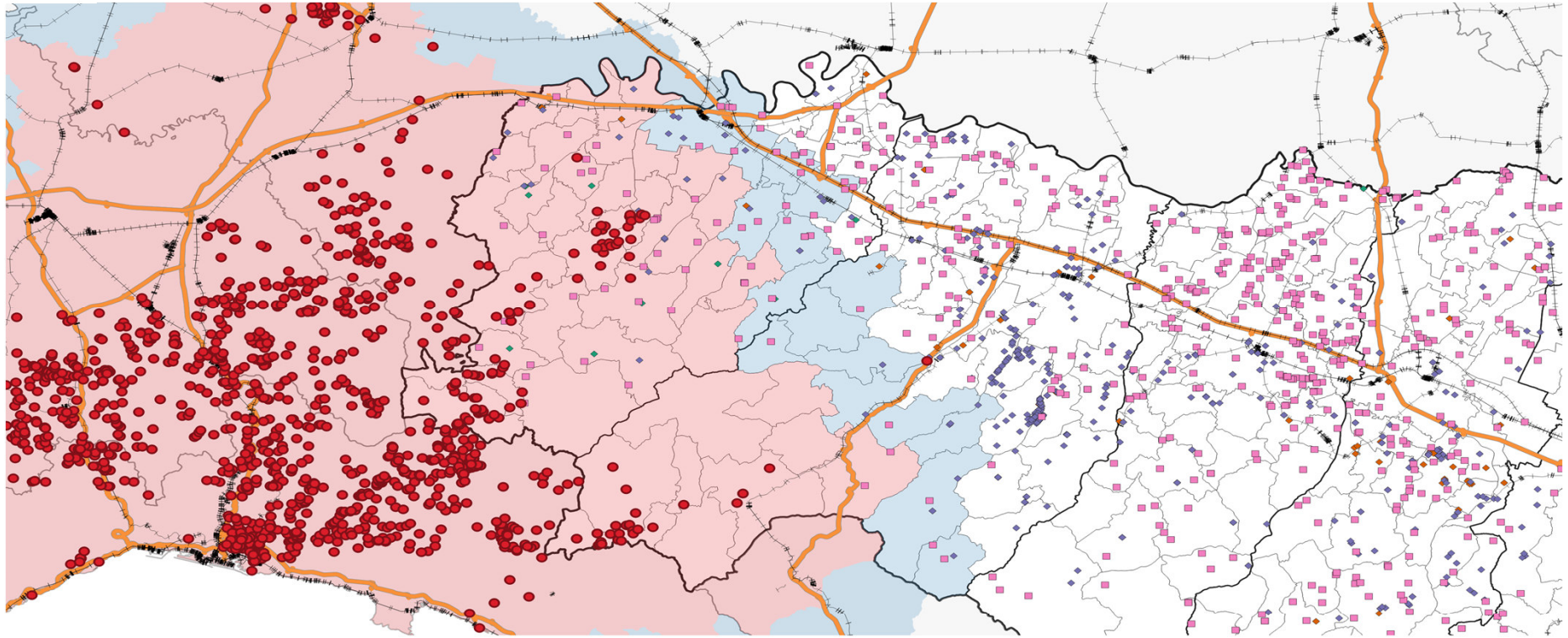
Per la categoria 3 i trattamenti applicati sui prodotti non sono riconosciuti efficaci per abbattere il virus della PSA e quindi USA autorizza ad oggi l'importazione di questi prodotti solo da stabilimenti localizzati in zone in cui la malattia non esiste. Questo include le zone riconosciute come indenni e quelle sottoposte a restrizioni tipo 1 (ZR1), mentre esclude quelle sottoposte a restrizioni tipo 2 (ZR2).

4. PIATTI PRONTI DA CONSUMARSI PREVIA COTTURA: pizze surgelate farcite con salame (pizza pepperoni) o con altri prodotti a base di carne

Per la categoria 4 valgono le regole previste per il tipo di salume utilizzato nella farcitura. Il prodotto più diffuso (pizza pepperoni) prevede la farcitura con salame e quindi segue le regole della categoria 3.

Le categorie 3 e 4 sono quindi quelle più penalizzate dall'ingresso degli stabilimenti in zona 2.

Mappa dei casi PSA in RER 08 aprile 2024



Legenda

SIMAN (dati al 08/04/2024) Allevamenti

● Cinghiali positivi

■ suini industriali

Zone di restrizione

■ I

■ II

— Autostrade (OpenStreetMap)

Impianti carne suina

◆ MACELLO

◆ SEZIONAMENTO

◆ STAB.TRASFORMAZIONE

0 20 40 60 km



A seguito del caso positivo di **Varano de' Melegari**, la Commissione ha ampliato le zone di restrizione II e I in data 17 aprile 2024, con Regolamento 2024/1771, entrato in vigore il 18 di aprile

Comuni soggetti a restrizione I regione Emilia-Romagna:

provincia di Piacenza:

Alseno, Carpaneto Piacentino, Cadeo, Castell'Arquato, Fiorenzuola D'Arda, Piacenza, Pontenure,

provincia di Parma:

Lesignano de' Bagni, Soragna, Montechiarugolo, Fontanellato, Parma, Fidenza, Fontevivo, Langhirano, San Secondo Parmense, Traversetolo, Tizzano Val Parma, Palanzano, Neviano degli Arduini, Monchio delle Corti, Corniglio;

Comuni soggetti a restrizione II in regione Emilia-Romagna:

provincia di Piacenza:

Vernasca, Ottone, Zerba, Cerignale, Corte Brugnatella, Ferriere, Agazzano, Gropparello, Bettola, Bobbio, Coli, Farini, Gazzola, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, Travo, Vigolzone, Alta Val Tidone, Borgonovo Val Tidone, Castel San Giovanni, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Lugagnano Val d'Arda, Morfasso, Podenzano, Rottofreno, San Giorgio Piacentino, Sarmato, Ziano Piacentino, Calendasco,

provincia di Parma:

Sala Baganza, Fornovo di Taro, Terenzo, Collecchio, Solignano, Varano de' Melegari, Noceto, Medesano, Felino, Salsomaggiore Terme, Pellegrino Parmense, Calestano, Bore, Tornolo, Bedonia, Compiano, Albareto, Bardi, Borgo Val di Taro, Varsi, Valmozzola, Berceto

Costituzione dei Gruppi Operativi regionale e Territoriali (GOT)

Fondamentale la sinergia che si è attivata fin da subito fra i due Assessorati alle politiche per la salute e all'agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca .

Sono stati istituiti formalmente **sia un gruppo operativo regionale** sia gruppi operativi territoriali nelle provincie soggette a restrizione (Piacenza e Parma), ma anche nelle provincie di Reggio Emilia e Modena, *secondo quanto previsto dall'Articolo 15 dell'ordinanza commissariale 5/2023: ' le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in accordo con il commissario straordinario alla PSA , che ha il compito di coordinare i servizi veterinari delle AUSL, istituiscono i GOT formati da personale tecnico afferente alle AUSL e alle direzioni Regionali della Sanità pubblica veterinaria, dell'agricoltura e dell'ambiente, delle polizie provinciali, degli enti parco regionali»*



Il Gruppo Operativo Territoriale Regionale, istituito con DGR n. 2092 del 4/12/2023, ha principalmente funzioni di:

- **Coadiuvare** l'unità di crisi nel definire le procedure di intervento in emergenza a seguito di comprovato caso di animale con peste suina africana;
- **Condividere** percorsi formativi da attuarsi in modo congiunto per gli operatori;
- **Condividere** le informazioni epidemiologiche sulla malattia da diffondere agli enti di appartenenza;
- **promuovere** campagne di informazione;
- **Coinvolgere** gli stakeholder del territorio e le Consulte di settore interessate (**associazioni cacciatori** – associazioni allevatori – Associazioni di categoria dei produttori ecc);
- **Prevedere** ulteriori misure, oltre a quelle già previste nel presente atto, per la gestione faunistico-venatoria del cinghiale;
- **Garantire** l'applicazione di tutte le misure di controllo sanitario previste dalle normative specifiche che richiedono un approccio multidisciplinare;

Il GOT regionale

E' presieduto dal **Responsabile Area Sanità Veterinaria e Igiene degli alimenti** del Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e da referenti della **Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, Direzione Ambiente**, della **Direzione Generale Conoscenza, lavoro, imprese**; dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la **Protezione Civile**; dell' **ANCI** Emilia-Romagna; dei Comandi **Polizia provinciali** delle Province, degli SACP di ambito del Settore Agricoltura Caccia e Pesca e dai **Parchi e Riserve Nazionali** presenti sul territorio regionale.



I Gruppi Operativi Territoriali sono stati istituiti con DGR n. 2092 del 4/12/2023, in attuazione dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la peste suina africana n. 5/2023 e sono, di minima, composti da:

- **Direttore del Servizio Veterinario dell'Azienda USL territoriale, che lo presiede;**
- **Referente Polizia Provinciale;**
- **Referente Settore Agricoltura Caccia Pesca territoriale;**
- **Referente Ufficio territoriale sicurezza territoriale e Protezione Civile;**
- **Referente Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità territoriale;**
- **Referente Prefettura di competenza;**

Tenuto conto dell'operatività assegnata dall' Ordinanza del Commissario Straordinario per la peste suina africana n. 5/2023, i GOT locali dovranno operare in stretta sinergia con le Unità di crisi (UCL) così come definite dalla DGR n. 1370/2023 e comunicare agli uffici regionali competenti e al GOT regionale la pianificazione delle attività da effettuare e relazionare quanto realizzato.

A fronte dell'attuale situazione epidemiologica Gruppo di studio finalizzato alla impostazione di un piano di eradicazione in Emilia-Romagna

E' stato commissionato uno studio a un gruppo di esperti (epidemiologici ed esperti della gestione faunistica del cinghiale con conoscenze del territorio dell'Emilia-Romagna).

Lo studio costituisce la base scientifica per l'impostazione del piano di eradicazione regionale.

Obiettivi dello studio:

- **Definire le dimensioni dell'area intorno ai casi di PSA che deve essere interessata dal depopolamento per creare una «area bianca»**
- **Definire il tempo entro cui deve essere effettuato il depopolamento**
- **Stimare la densità che deve essere raggiunta per ridurre significativamente il rischio di diffusione della PSA e rallentare l'onda epidemica**

Piano di eradicazione dell'Emilia-Romagna

In considerazione delle dimensioni dell'area interessata dall'infezione nel cluster nord Italia i **principali obiettivi** del piano regionale:

- 1. Evitare che l'infezione nei cinghiali selvatici si propaghi ulteriormente nel territorio regionale, in aree in cui non è presente.**
- 2. Ridurre il rischio di introduzione dell'infezione negli stabilimenti di suidi detenuti**

Evitare che l'infezione nei cinghiali selvatici si propaghi

1. Attuare **una depopolamento** intensivo in un buffer che ha come confine le autostrade A15, A1 e A21.

(Finanziamento regionale Bandi per cattura tramite reti ed abbattimento)

1. Completare le reti di **delimitazione** delle autostrade e chiudere i varchi per rinforzare l'effetto che queste hanno di delimitazione dell'home range dei cinghiali, limitando al massimo i contatti tra le metapopolazioni di questa specie

2. Rafforzare la **sorveglianza passiva** anche attraverso una intensificazione della ricerca attiva, soprattutto con lo scopo di individuare nuove aree interessate dall'infezione

Formazione e informazione

<https://www.alimenti-salute.it/salute-animale/psa-peste-suina-africana>



La tua collaborazione è necessaria



COSA FARE

• Se trovi un cinghiale morto o un suino (ossa o altro) avvisala (051 6092124)
• Autorizza la tua presenza geografica e cellulare
• Fotografa una fotografia

✗ COSA NON FARE

• Non abbandonare nell'ambiente avanzati e rifiuti alimentari specialmente se contengono carni o prodotti suini/cinghiali

CONTATTA I SERVIZI VETERINARI DELLE AUSL A QUESTO NUMERO UNICO



051 6092124



PESTE SUINA AFRICANA
DE I SUINI
FACCIAMO INSIEME LA MISSIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA
La malattia uccide suini e cinghiali
Proibisce le attività venatorie
Non colpisce l'uomo
Provoca seri danni all'economia del Paese
La tua collaborazione è necessaria: segui i comportamenti corretti che ti indichiamo

Informazioni per i CACCIATORI



- ▶ Rispetta sempre le norme previste per l'eviscerazione e per i trofei di caccia del Paese in cui ti trovi
- ▶ Se vedi un cinghiale morto o moribondo contatta le competenti autorità veterinarie
- ▶ Cambia indumenti e scarpe al termine della caccia e disinfetta i materiali e mezzi, specialmente se sei in Paesi infetti o a rischio



Misure di biosicurezza allevamenti suini

Misure strutturali

- Piazzola per la disinfezione degli automezzi.
- Zona filtro.
- Cella frigorifera.
- Recinzione antibestiame perimetrale, esterna all'area di allevamento.

Misure gestionali

Formazione degli addetti

Misure strutturali possono essere vanificate da comportamenti scorretti :

- Divieto di somministrazione di scarti alimentari ai suini
- Smaltimento corretto dei sottoprodotti
- Applicazione di corrette misure igienico sanitarie in allevamento, utilizzo di indumenti e calzature idonee, lavaggio delle mani
- Divieto di contatto con i suini nelle 48 ore successive alla caccia
- Divieto di ingresso agli estranei e compilazione del registro dei visitatori
- Corretta procedura di pulizia e disinfezione ambienti e attrezzature
- Disinfestazione e derattizzazione



Interventi di biosicurezza negli allevamenti

Interventi regionali di sostegno agli investimenti per la biosicurezza

Totale risorse: 9 MLN di €

1^ intervento di sostegno agli investimenti per la biosicurezza:
Legge regionale n. 17/2022 → bando DGR n. 2199/2022
Fondi regionali/statali: **1,7 M€**

2^ intervento di sostegno agli investimenti per la biosicurezza:
PSP 2023-2027 – Intervento SRD 06 → bando DGR n. 2135/2023
Fondi del PSP - **5 M€**

3^ intervento di sostegno agli investimenti per la biosicurezza:
PSP 2023-2027 – Intervento SRD 06 → bando in approvazione
Fondi del PSP - **3 M€ + economie**

Liquidazione 67
domande in corso

Istruttoria 21
domande in corso

Raccolta
domande in corso

Interventi regionali di sostegno agli investimenti per la biosicurezza

Tipologia di investimento finanziato

1[^] BANDO

Acquisto e messa in opera di:
- Recinzioni
antintrusione/antibestiami
Spese di progettazione

2[^] BANDO

Acquisto e messa in opera di:
- Recinzioni antintrusione/
antibestiami (investimento obbligatorio)
- Piazzola per la disinfezione
degli automezzi
- Zona filtro
- Cella frigorifera
Spese di progettazione

3[^] BANDO

Acquisto e messa in opera di:
- Recinzioni antintrusione/
antibestiami (investimento non obbligatorio
se l'allevamento ne è già dotato)
- Recinzione elettrificata di
seconda linea (per allevamenti semibradi)
- Piazzola per la disinfezione
degli automezzi
- Zona filtro
- Cella frigorifera
Spese di progettazione

3^a intervento di sostegno agli investimenti per la biosicurezza: PSP 2023-2027 – Intervento SRD 06 → bando in approvazione Fondi del PSP - 3 M€ - Caratteristiche del BANDO

OGGETTO DEL BANDO: Incentivi, sotto forma di contributi in conto capitale, a fronte di investimenti in sistemi di biosicurezza di biosicurezza per la prevenzione rispetto al rischio di introduzione del virus della peste suina africana da parte della fauna selvatica e dal “fattore umano” negli allevamenti di suini.

BENEFICIARI:

- **Allevamenti/stabilimenti** ricadenti nel territorio della Regione in possesso del relativo codice sanitario aziendale (codice allevamento);
- **Allevamenti che allevano suini all’aperto** (semibrado e brado) ricadenti nel territorio della Regione in possesso del relativo codice sanitario aziendale (codice allevamento); poiché la DGR n. 1248/2008 impone l’obbligo delle recinzioni perimetrali anticinghiali per questi allevamenti il contributo sarà concesso per gli investimenti diversi dalla recinzioni perimetrali anticinghiali.

ESCLUSIONE: Gli allevamenti di **suini di tipo familiare** (in cui sono allevati fino ad un massimo di 4 suini)

TIPO DI DOMANDA: **1 domanda** di sostegno per **ogni beneficiario** (CUAA).

L’investimento può realizzarsi in più di un allevamento/stabilimento (codice ASL) detenuto dal beneficiario

DOTAZIONE FINANZIARIA: **1 milioni di euro + economie**

INTENSITA’ DELL’AIUTO: l’**70%** della spesa ammissibile.

SPESA AMMISSIBILE: **spesa minima 5 mila €**; **spesa massima 150 mila €** al netto di IVA

Importo massimo finanziabile per domanda: **105 mila €**.

SCADENZA BANDO: 12 APRILE 2024

**3[^] intervento di sostegno agli investimenti per la biosicurezza:
PSP 2023-2027 – Intervento SRD 06 → bando in approvazione
Fondi del PSP - 3 M€ + economie - **Caratteristiche del BANDO****

TIPOLOGIE SPESE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO:

a)1 (investimento NON obbligatorio se l'allevamento dispone già della recinzione e investimento non finanziato per brado/semibrado)

Spese per acquisto e messa in opera di **recinzione antintrusione perimetrale**, esterna all'area di allevamento. Sono ammissibili, inoltre, le spese per l'adeguamento e/o completamento delle recinzioni perimetrali già esistenti degli allevamenti stabulati.

a)2 Spese per acquisto e messa in opera di **recinzione elettrificata di seconda linea per allevamenti semibradi**, interna e distanziata di almeno 1 metro dalla recinzione perimetrale antintrusione/antibestiami. La linea elettrificata deve essere costituita da uno o più fili, il primo collocato a circa 20 cm dal suolo, montati su una palificazione indipendente da quella della recinzione perimetrale.

b) Spese per acquisto e messa in opera di **piazzola per la disinfezione degli automezzi**; la piazzola deve essere localizzata in prossimità dell'accesso all'allevamento ed in ogni caso separata dall'area di stabulazione e governo degli animali, dove poter disinfettare con strumentazione fissa e dedicata i mezzi che entrano nel perimetro aziendale. La piazzola deve essere in materiale facilmente lavabile e disinfettabile.

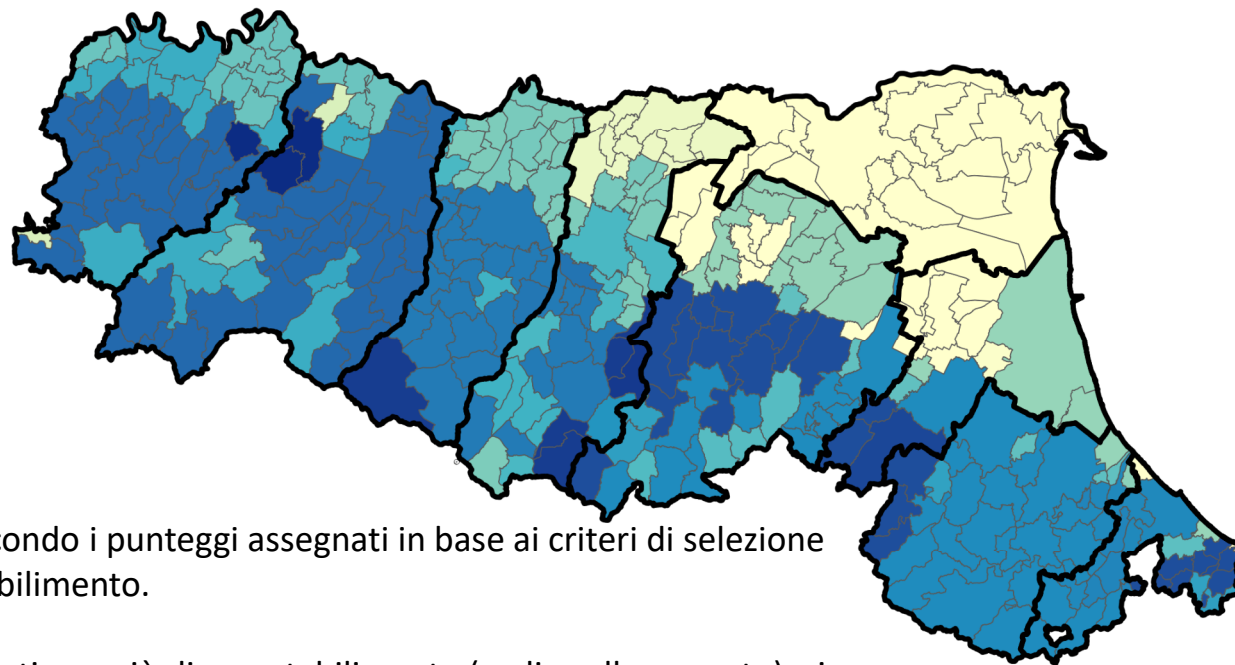
c) Spese per acquisto e messa in opera di **zona filtro** atta a creare un accesso e transito obbligatorio per il personale addetto al governo degli animali e per i visitatori. Il locale atto a fungere da zona filtro potrà derivare sia da costruzione/ristrutturazione di immobili sia essere rappresentati da specifici moduli abitativi prefabbricati (box prefabbricati, container, ecc.) adatti alla funzione richiesta dalle misure di biosicurezza. Tali locali devono essere attrezzati con impianto idrico ed elettrico e prevedere un idoneo sistema di raccolta delle acque reflue. Deve essere presente almeno un lavandino con acqua corrente;

d) Spese per acquisto di **cella frigorifera** per lo stoccaggio di carcasse. L'area antistante deve essere in materiale facilmente lavabile e disinfettabile.

e) spese di progettazione e consulenze tecniche connesse all'investimento nella misura massima **del 5%** delle spese ammissibili per l'acquisizione e messa in opera delle recinzioni.

3^a intervento di sostegno agli investimenti per la biosicurezza:
PSP 2023-2027 – Intervento SRD 06 **bando in approvazione**
Fondi del PSP - 3 M€ + economie - Caratteristiche del BANDO

Cartina della regione con valutazione del rischio introduzione per presenza di cinghiali, su scala comunale.
Analisi ed elaborazione dati dell'IZSLER.



Criteri di selezione

Il beneficiario è inserito in graduatoria secondo i punteggi assegnati in base ai criteri di selezione che operano sull'impresa e sul singolo stabilimento.

Punteggio minimo: **22**.

Nel caso il progetto di investimento sia relativo a più di uno stabilimento (codice allevamento), si adotterà il punteggio dello stabilimento su cui insiste l'investimento prevalente in valore economico rispetto al complesso degli investimenti ammessi in domanda.

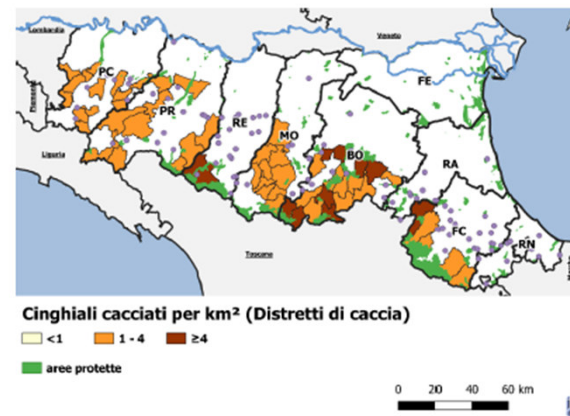
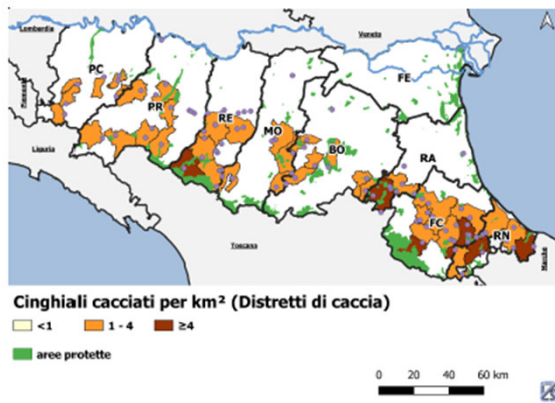
Una gestione faunistico-venatoria del cinghiale efficace per il contenimento e l'eradicazione del virus

Azioni per la gestione faunistico-venatoria attuate dalla Regione Emilia-Romagna

- Piano di controllo Regionale (Delibera Num. 1973 del 22/11/2021) che consente la massima flessibilità di intervento e attuabile con continuità durante **tutto l'arco dell'anno, senza limitazioni di orario, senza limite numerico di capi, sull'intero territorio regionale**, ad esclusione dei Parchi Nazionali e delle Aree Protette regionali, e sotto il coordinamento della Polizia Locale Provinciale e della Città Metropolitana di Bologna.
- Prelievo venatorio: ampliato la possibilità di **caccia in selezione a tutto il tempo dell'anno** e approvazione di **piani di prelievo** per la specie cinghiale **minimi (richiesta di ampliamento degli orari nel calendario venatorio 2024/25)**;

Azioni per la gestione faunistico-venatoria attuate dalla Regione Emilia-Romagna

- PRIU (Delibera Num. 1372 del 01/08/2022) Piano Regionale Di Interventi Urgenti Per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*) nel territorio dell'Emilia-Romagna con **individuazione dei distretti a maggior rischio** dove l'attività di prelievo in caccia e controllo debba essere incrementata rispetto ai 4 anni precedenti.



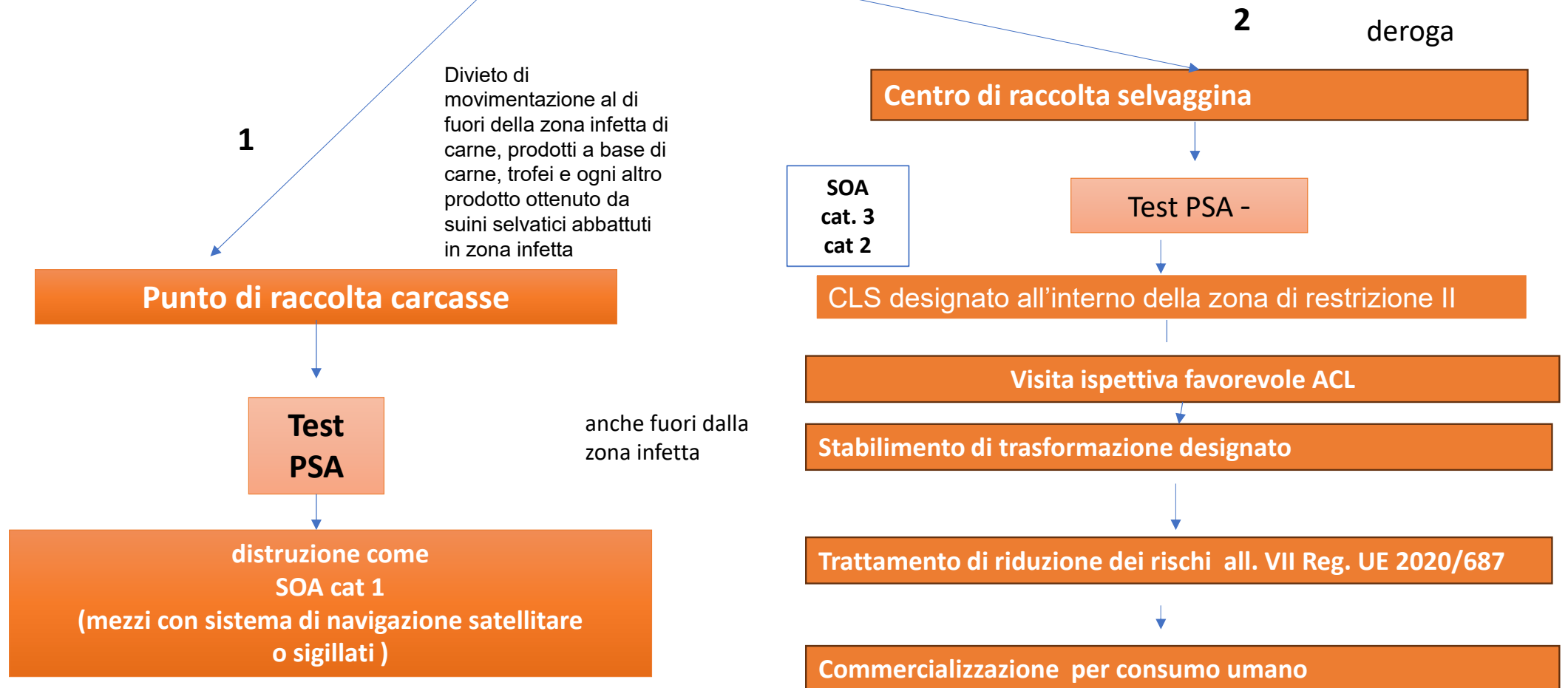
Contesto nazionale di riferimento

- ORDINANZA 24 agosto 2023 . Misure di controllo ed eradicazione della peste suina africana. (Ordinanza n. 5/2023) del COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA PESTE SUINA AFRICANA.
- ORDINANZA del PRESIDENTE BONACCINI Num. 142 del 02/10/2023 MISURE DI PREVENZIONE, CONTROLLO ED ERADICAZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA

Limitazioni alle attività di prelievo: in applicazione dell'ordinanza 5 del Commissario che istituisce le zone **SOGGETTE A RESTRIZIONE II**

- Vietata l'attività venatoria collettiva (caccia collettiva effettuata con più di tre operatori) di qualsiasi tipologia e specie
- vietata l'attività venatoria nei confronti della specie cinghiale.
- Consentite le altre forme di caccia, nonché l'utilizzo di cani da caccia nelle attività di addestramento venatorio, purché nel rispetto del protocollo di biosicurezza di cui all'Allegato 4 dell'ordinanza n.5.
- L'attività venatoria può essere svolta con non più di tre cani contemporaneamente per cacciatore o gruppo di cacciatori.
- L'attività di controllo faunistico verso la specie cinghiale deve essere svolta nel rispetto di specifiche misure di biosicurezza
- Le Polizie Provinciali e le Aree protette per i territori di loro competenza in qualità di componenti dei GOT dell'Emilia-Romagna e coordinandosi con gli stessi, anche in attuazione di quanto disposto dal Commissario straordinario per la PSA, provvedono all'installazione dei dispositivi di cattura in coordinamento con i referenti dei Settori Agricoltura Caccia e Pesca territorialmente competenti

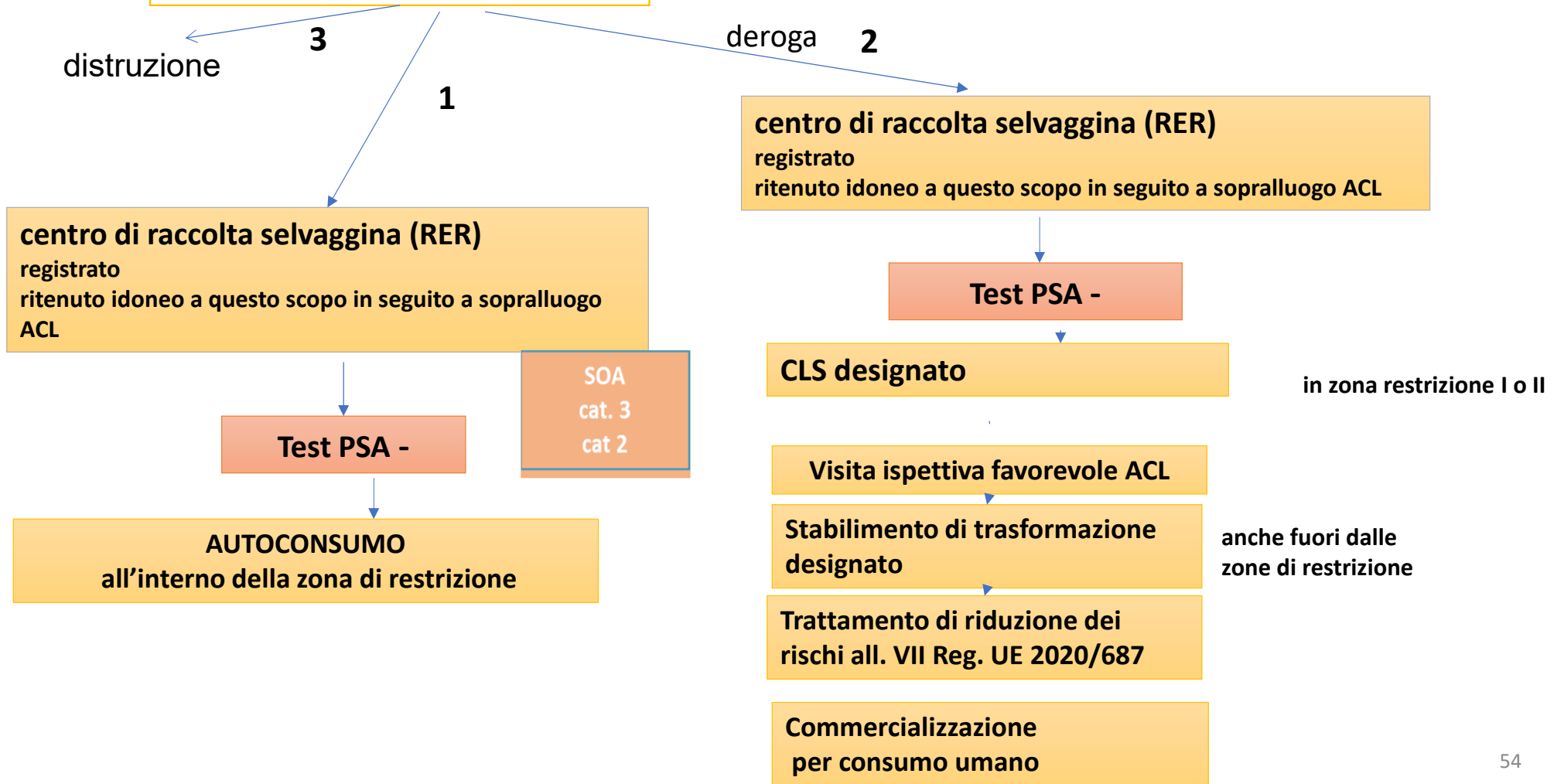
CINGHIALI ABBATTUTI in zona di restrizione II



Limitazioni alle attività di prelievo: in applicazione dell'ordinanza 5 del Commissario che istituisce le zone **SOGGETTE A RESTRIZIONE I**

- L'attività venatoria, e quella di controllo faunistico devono essere svolte nel rispetto delle specifiche misure di biosicurezza, tenendo conto della situazione epidemiologica
- La forma di prelievo venatorio d'elezione nei confronti della specie cinghiale è quella selettiva e in sub-ordine, la tecnica della girata.
- Nelle aree in cui tali tipologie di intervento non siano applicabili e/o efficaci, è consentito anche il prelievo venatorio tramite la braccata.
- In questo caso i caposquadra designati dovranno raccordarsi con il referente del Settore Agricoltura, Caccia e Pesca territorialmente competente, in coordinamento con il GOT, al fine di valutare la congruità degli interventi con la situazione epidemiologica e con l'obiettivo di contenere gli spostamenti di cinghiali verso aree indenni o altre Regioni, prevedendo lo svolgimento delle azioni ad una congrua distanza dalle stesse. Le singole azioni in braccata possono essere sospese dal referente del Settore Agricoltura, Caccia e Pesca territorialmente competente, in coordinamento con il GOT, qualora si ravvisi un rischio più elevato di diffusione del virus.

CINGHIALI ABBATTUTI in restrizione I



Contesto nazionale di riferimento

Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA). Anni 2023-2028

I PRIU danno attuazione al Piano straordinario di catture e abbattimento in tutto il territorio indenne da Peste Suina Africana. Nelle zone sottoposte a restrizione si attua quanto previsto dai Piani di Eradicazione e dalle ordinanze del Commissario Straordinario per la Peste Suina Africana.

Contesto nazionale di riferimento

P
Str

Regione	Classe CRITICITÀ complessiva	Proposta di piano di prelievo per la caccia in braccata, girata e a singolo (art. 18, lett. d) L. n. 157/92)	Proposta di piano di prelievo per la caccia di selezione (art. 11-quaterdecies, c.5, L.n. 248/2005)	Proposta di piano di Prelievo per il controllo (art. 19, c.2, e art. 19-ter, L. n. 157/92; art. 11 c.4 e art. 22 c.6, L n. 394/91)	PROPOSTA DI PIANO DI PRELIEVO COMPLESSIVO
Trento	3			1,500	1,500
Valle d'Aosta	3	600	700	700	2,000
Bolzano	4			non definibile	
Puglia	6	1,000	1,000	2,000	4,000
Molise	7	6,000	1,500	3,000	10,500
Friuli V. G.	8	1,100	5,000	3,000	9,100
Sicilia	8	5,000	1,500	3,000	9,500
Marche	11	19,000	9,000	14,000	42,000
Toscana	11	75,000	18,000	20,000	113,000
Umbria	11	24,000	10,000	10,000	44,000
Veneto	11	1,400	4,000	8,000	13,400
Abruzzo	13	14,000	6,000	8,000	28,000
Basilicata	15	15,000	6,000	6,000	27,000
Liguria	15	23,000	7,000	12,000	42,000
Emilia-Romagna	16	28,000	12,000	12,000	52,000
Calabria	22	23,000	10,000	10,000	43,000
Lazio	22	28,000	10,000	10,000	48,000
Lombardia	23	7,000	10,000	10,000	27,000
Campania	23	18,000	10,000	10,000	38,000
Piemonte	23	28,000	15,000	15,000	58,000
TOTALE		317,100	136,700	158,200	612,000

ni
uina

Contesto nazionale di riferimento

Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA). Anni 2023-2028

Le aree ricomprese **in un raggio di 15 km dai distretti suinicoli** di maggiore rilevanza sono da considerarsi aree non vocate alla presenza di cinghiali e come tali l'obiettivo permanente è **la rimozione di tutti gli esemplari di cinghiale presenti.**

Le Regioni devono individuare tali aree non vocate e inserirle all'interno dei PRIU, per poi fornire adeguata rendicontazione sui risultati conseguiti anche, nello specifico, in queste aree non vocate.

Distretti suinicoli di maggiore rilevanza: individuati sulla base della densità di allevamento e di popolazione suinicola, ma anche sulla base di una valutazione economica e sociale o per ragioni di pregio genetico delle razze autoctone in relazione a contesti di valorizzazione del territorio regionale.

Bioregolatori

- La loro attività è indirizzata **principalmente** alle zone di restrizione I e II per PSA.
- La formazione prevista dal succitato articolo dell'ordinanza commissariale in Emilia- Romagna è svolta dai servizi veterinari in collaborazione con IZSLER; a riguardo si ritiene valida la formazione di cui all'Allegato 1, paragrafo "Formazione".
- Sono ammessi bioregolatori abilitati al prelievo venatorio per la specie cinghiale e le figure autorizzate ai sensi del punto 2.5 dell'Allegato 1 al Decreto Interministeriale 13 giugno 2023,
- Coordinati dalla Polizia Provinciale competente quale componente del GOT e in accordo con lo stesso.
- Devono iscriversi all'elenco nazionale dei bioregolatori su portale VETINFO.

Trasferimenti alle polizie provinciali per l'attuazione dei piani di controllo:

- Delibera Num. 1025 del 19/06/2023 ASSEGNAZIONE FONDI ALLE PROVINCE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO DELLE SPECIE "FOSSORIE" E DELLA SPECIE CINGHIALE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA LEGGE N. 157/1992 E ART. 4 LR. N. 17/2022. ANNUALITA' 2023 E 2024.
- Delibera Num. 195 del 05/02/2024 NUOVO RIPARTO CONTRIBUTI E MODIFICA MODALITA' DI ASSEGNAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE ANNUALITA' 2024 DI CUI ALLA DELIBERAZIONE N.1025/2023 (**possibilità di rendicontazione a capo**)

Trasferimenti alle polizie provinciali

- spese per l'acquisto di materiali necessari alla cattura degli animali (tetto massimo destinabile alle attrezzature individuata nel 20% del contributo assegnato);
- spese per l'acquisto di altro materiale di consumo (es. proiettili o armi da fuoco o ad aria compressa);
- spese di smaltimento delle carcasse;
- rimborsi chilometrici ai coadiutori autorizzati;
- spese per convenzioni stipulate con soggetti coinvolti nell'attuazione dei piani di controllo;
- eventuali spese del personale di ruolo alle Polizie Provinciali impiegato nelle attività di controllo;
- eventuali quote di ammortamento di beni inventariabili;
- specifici servizi di cattura di cinghiali.
- Rendicontazione a capo abbattuto

Possibilità di compensare le quote nell'ambito del contributo totale su base provinciale e nel rispetto degli obiettivi regionali di pianificazione